L'Altare di Antonello Gagini per la chiesa dello Spasimo e il dipinto di Raffaello

Note storiche sulla Chiesa, l'Altare di Antonello Gagini e il dipinto di Raffaello "Lo Spasimo di Sicilia"

Cronologia della Chiesa di Santa Maria dello Spasimo

1509 Ebbe inizio la costruzione della chiesa e relativo convento dei monaci Benedettini Olivetani fu voluta del giureconsulto palermitano Jacopo Basilicò, dopo l'approvazione con Bolla papale di Giulio II. La chiesa a pianta basilicale a tre navate presenta uno sviluppo slanciato di gusto gotico con alte volte in pietra costolonate, in particolare nella parte del coro e dell'abside;
1514 il magister Antonio Belguardo dirige i lavori del cantiere dello Spasimo
1535 la costruzione del convento si fermò per la realizzazione del Bastione dello Spasimo, che faceva parte del progetto della nuova struttura difensiva bastionata della città;
1573 per ordine del Senato di Palermo, i monaci benedettini olivetani dovettero lasciare il sito, divenuto zona militare, e si trasferirono nella chiesa di Santo Spirito; da quel momento la chiesa dello Spasimo venne adibita a teatro, poi magazzino del Senato, lazzaretto, ecc., mentre il degrado delle strutture aumentava e la chiesa perderà la copertura lignea della navata centrale;
1889-1985 il complesso venne riconfigurato e adattato a "Ospedale Principe Umberto";
1995 dopo la chiusura dell'ospedale nel 1985, il sito fu restaurato e aperto al pubblico per mostre e spettacoli e, privo della copertura nella navata centrale, assume un aspetto unico e suggestivo.

Cronologia dell'Altare di Antonello Gagini

1515 Jacopo Basilicò affidò ad Antonello Gagini il compito di creare una struttura marmorea per incorniciare il prezioso dipinto commissionato a Raffaello, probabilmente all'epoca del completamento dei lavori della chiesa;
1518-19 Gagini creò una struttura architettonica in marmo di Carrara con due colonne finemente istoriate a motivi vegetali (alte ognuna m. 3,30) reggenti architrave, fregio e timpano triangolare, decorati a grottesche come altre parti della struttura; nel 1519 l'altare è citato in un atto notarile che Gagini stipulò con la Nazione dei Genovesi a Palermo per la realizzazione dell'Altare di San Giorgio, pertanto l'altare in quella data era già allo Spasimo;
1573 i monaci, obbligati a lasciare lo Spasimo, portarono con loro l'altare e il quadro di Raffaello nella chiesa di Santo Spirito;
1782 l'Altare venne trasferito nella chiesa gesuitica di Santa Maria della Grotta sul Cassaro e adattato nella Cappella di San Luigi Gonzaga, incorniciando il rilievo marmoreo di Ignazio Marabitti raffigurante San Luigi;
1888 l'Altare fece in suo ingresso nelle collezioni del Museo Nazionale di Palermo, su richiesta del direttore Antonino Salinas;
1930 l'Altare fu trasferito, rimanendo in pezzi, presso la sede gesuitica di Villa San Cataldo a Bagheria e da allora se ne perdette la memoria, venendo dato per disperso dagli stessi studiosi;
1986 dopo una complessa ricerca la studiosa Prof. Maria Antonietta Spadaro ha individuato le parti dell'Altare smontati e disseminati nella sede gesuitica di Villa San Cataldo a Bagheria;
1977 i pezzi ritrovati furono riportati dopo circa 400 anni allo Spasimo, per volontà della studiosa, di concerto con la Soprintendenza ai BB.CC. della R.S. e il Comune di Palermo, e la stessa storica fece disegnare un *rilievo* delle parti esistenti;
2018 hanno avuto inizio i lavori per il montaggio dell'altare e sua ricollocazione allo Spasimo;

2020 il 9 luglio allo Spasimo si è inaugurato, alla presenza del Sindaco, Leoluca Orlando, personalità della cultura, organi di stampa e un numeroso pubblico, l'Altare di Antonello Gagini rimontato con la riproduzione del dipinto di Raffaello, dopo 34 anni dal ritrovamento del 1986 ad opera della Prof. Maria Antonietta Spadaro. L'evento è stato voluto dal Comune di Palermo per celebrare i 500 anni dalla morte di Raffaello.

Cronologia del dipinto di Raffaello "Lo Spasimo di Sicilia", ovvero "La Caduta di Cristo sotto la croce sulla via del Calvario"

1515 Si presume che in tale data, nella quale era in fase di completamento la chiesa, il fondatore Basilicò abbia commissionato a Raffaello, operante all'epoca a Roma, il dipinto dello Spasimo, che egli realizzò con gli artisti della sua bottega, Giulio Romano e Francesco Penni, ispirandosi anche a incisioni di A. Dürer e M. Schongauer;
1517 il dipinto è concluso perché Agostino Veneziano ne realizza un'incisione;
1518-19 la nave con la tavola partita da Roma naufragò presso la costa ligure - come racconta Giorgio Vasari nelle sue celebri Vite nel sec. XVI - e, per l'intervento di Papa Leone X, fu riconsegnata ai palermitani e posta nella Chiesa dello Spasimo; del quadro divenuto in Sicilia, a detta del Vasari, celebre quanto il Monte Etna, ne furono realizzate almeno una ventina di copie solo nell'isola;
1573 i monaci, obbligati a lasciare lo Spasimo per la costruzione del grande Bastione, portarono con loro il grande quadro nella chiesa di Santo Spirito;
1661 il viceré Francisco de Ayala inviò in Spagna al re Filippo IV il quadro, che venne posto all'Escorial di Madrid; a Palermo il dipinto di Raffaello fu sostituito da una mediocre copia;
1813 il dipinto venne portato da Napoleone a Parigi dove i restauratori François-Toussaint Hacquin e Feréol de Bonnemaison, per le condizioni critiche dell'opera, attuarono il trasporto della pellicola pittorica dalla tavola alla tela; successivamente dopo la caduta di Napoleone lo Spasimo ritornò a Madrid, dove oggi è esposto al Museo del Prado.
2019 è stata realizzata una perfetta riproduzione del capolavoro raffaellesco su supporto ligneo da *Factum Art* a Madrid;
2020 tale riproduzione è collocata nel rimontato altare di Antonello Gagini allo Spasimo.

Bibliografia

M. A. Spadaro, *Opere d'arte in Santa Maria dello Spasimo*, in "Atti del Seminario di studio sul Complesso monastico-militare di Santa Maria dello Spasimo", Palermo 1987, pp. 121-134

M. A. Spadaro, *L'altare dimenticato*, in Kalós -arte in Sicilia, n.1 anno 2, Palermo 1990

M. A. Spadaro, *Raffaello e lo Spasimo di Sicilia*, Accademia di Scienze Lettere ed Arti, Palermo 1991

M. A. Spadaro, *Il complesso dello Spasimo e l'altare di Antonello Gagini* in "Vincenzo degli Azani da Pavia e la cultura figurativa in Sicilia nell'età di Carlo V" (a cura di T. Viscuso), Palermo 1999, pp.39-47;

M. A. Spadaro, *Da Antonello Gagini a Raffaello: un altare per lo Spasimo di Sicilia*, in "S. Maria del Bosco di Calatamauro" (a cura di A. Marchese), Palermo 2006, pp.483-491

M. A. Spadaro, *Rivedremo l'altare di Antonello Gagini allo Spasimo? Aggiornamenti sulle ricerche intorno all'Altare dello Spasimo*, in Atti del ciclo di conferenze "Il quartiere delle Kalsa a Palermo. Dalle architetture civili e religiose delle origini alle attuali articolate realtà museali". Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'identità siciliana, Palermo 2013, pp. 79-89

M. A. Spadaro, *L'altare dello Spasimo di Antonello Gagini: le fasi di una ricerca*, Per Salv Pa, n. 54-55, maggio-dicembre 2020, pp. 23-25

M. A. Spadaro, *Lo scalpello di Gagini e la tela di Raffaello*, in Giornale di Sicilia del 6 gennaio 2021, p. 23

The Altar by Antonello Gagini for the church of the Spasimo and the painting by Raphael

Historical notes on the Church, the Altar by Antonello Gagini and Raphael's painting "Lo Spasimo di Sicilia"

Chronology of the Church of Santa Maria dello Spasimo:

1509-1515 The construction of the church and relative convent of the Olivetan Benedictine monks was commissioned by the Palermo jurisconsult Jacopo Basilicò, after the approval with papal bull of Julius II. The basilica-plan church with three naves has a slender Gothic-style development with high ribbed stone vaults, particularly in the choir and apse part;
1535 the construction of the convent stopped for the construction of the Bastione dello Spasimo, which was part of the project of the new bastion defensive structure of the city;
1573 by order of the Senate of Palermo, the Olivetan Benedictine monks had to leave the site, which had become a military zone, and moved to the church of Santo Spirito; from that moment the church of the Spasimo was used as a theater, then the warehouse of the Senate, lazaret, etc., while the deterioration of the structures increased and the church will lose the wooden roof of the central nave;
1889-1985 the complex was reconfigured and adapted to the "Principe Umberto Hospital";
1995 after the hospital was closed in 1985, the site was restored and opened to the public for exhibitions and shows and, without a roof in the central nave, it takes on a unique and suggestive appearance.

Chronology of the Altar by Antonello Gagini

1515 Jacopo Basilicò entrusted Antonello Gagini with the task of creating a marble structure to frame the precious painting commissioned from Raphael, probably at the time of the completion of the work on the church;
1518-19 Gagini created an architectural structure in Carrara marble with two finely decorated columns with plant motifs (each 3.30 m high) holding the architrave, frieze and triangular tympanum, decorated with grotesques like other parts of the structure; in 1519 the altar is mentioned in a notarial deed that Gagini stipulated with the Genoese nation in Palermo for the construction of the Altar of San Giorgio; therefore the altar on that date was already in Spasm;
1573 the monks, forced to leave the Spasimo, took with them the altar and the painting by Raphael in the church of Santo Spirito;
1782 the Altar was transferred to the Jesuit church of Santa Maria della Grotta sul Cassaro and placed in the Chapel of San Luigi Gonzaga, framing the marble relief by Ignazio Marabitti depicting San Luigi;
1888 the Altar entered the collections of the National Museum of Palermo at the request of the director Antonino Salinas;
1930 the Altar is transferred to the Jesuit headquarters of Villa San Cataldo in Bagheria and since then its memory has been lost, being considered missing by the same scholars;
1986 after a complex search, the scholar Prof. Maria Antonietta Spadaro identified the pieces of the altar disassembled and scattered in the Jesuit headquarters of Villa San Cataldo in Bagheria;

1977 the pieces found were brought back to Spasimo after about 400 years, by the will of the scholar, in concert with the Superintendency of the BB.CC. of the R.S. and the Municipality of Palermo and the historian herself draws a relief of the existing parts;
2018 began the works for the assembly of the altar and its relocation to the Spasimo;
2020 on 9 July at the Spasimo the Altar of Antonello Gagini reassembled with the reproduction of Raphael's painting was inaugurated in the presence of the Mayor, Leoluca Orlando, a personality of culture, the press and a large audience of 1986 by Prof. Maria Antonietta Spadaro. The event was strongly supported by the Municipality of Palermo to celebrate the 500th anniversary of Raphael's death.

Chronology of Raphael's painting "Lo Spasimo di Sicilia", or "The Fall of Christ under the cross on the way to Calvary"

1515 It is assumed that on that date, when the church was being completed, the founder Basilicò commissioned the painting of Spasimo from Raphael, who was working in Rome at the time, which he created with the artists of his workshop, Giulio Romano and Francesco Penni, also drawing inspiration from engravings by A. Dürer and M. Schongauer;
1517 the painting is completed because Agostino Veneziano makes an engraving of it;
1518-19 the ship with the table left from Rome was wrecked near the Ligurian coast - as told by Giorgio Vasari in his famous Lives in the century. XVI - and, due to the intervention of Pope Leo X, it was returned to the Palermitans and placed in the Church of the Spasimo; of the painting that became in Sicily, according to Vasari, as famous as Mount Etna, at least twenty copies were made on the island alone;
1573 the monks, forced to leave the Spasm, took the big picture with them to the church of Santo Spirito;
1661 the viceroy Francisco de Ayala sent the painting to King Philip IV in Spain, which was placed in the Escorial in Madrid; in Palermo Raphael's painting was replaced by a mediocre copy;
1813 the painting was brought by Napoleon to Paris where the restorers François-Toussaint Hacquin and Feréol de Bonnemaison, due to the critical conditions of the work, carried out the transport of the pictorial film from the table to the canvas; subsequently after the fall of Napoleon the Spasimo returned to Madrid, where today it is exhibited at the Prado Museum;
2019 a perfect reproduction of the Raphaelesque masterpiece on a wooden support was created by *Factum Art* in Madrid;
2020 this reproduction is placed in the reassembled altar by Antonello Gagini at the Spasimo.

Bibliography

M. A. Spadaro, *Works of art in Santa Maria dello Spasimo*, in "Proceedings of the study seminar on the monastic-military complex of Santa Maria dello Spasimo", Palermo 1987, pp. 121-134

M. A. Spadaro, *The forgotten altar*, in Kalós -art in Sicily, n.1 year 2, Palermo 1990

M. A. Spadaro, *Raphael and the Spasimo of Sicily*, Academy of Sciences, Letters and Arts, Palermo 1991

MA Spadaro, *The Spasimo complex and the altar by Antonello Gagini* in "Vincenzo degli Azani from Pavia and the figurative culture in Sicily in the age of Charles V" (edited by T. Viscuso), Palermo 1999, pp. 39- 47;

M. A. Spadaro, *From Antonello Gagini to Raphael: an altar for the Sicilian Spasm*, in "S. Maria del Bosco di Calatamauro "(edited by A. Marchese), Palermo 2006, pp.483-491

M. A. Spadaro, *Will we see Antonello Gagini's altar in Spasimo again? Updates on research around the Altare dello Spasimo*, in Proceedings of the series of conferences "The Kalsa district in Palermo. From the civil and religious architecture of the origins to the current complex museums ". Regional Department of Cultural Heritage and Sicilian Identity, Palermo 2013, pp. 79-89

M. A. Spadaro, *The Altar of Spasm by Antonello Gagini: the phases of a research*, Per Salvare Palermo, n. 54-55, May-December 2020 pp. 23-25

M. A. Spadaro, Gagini's chisel and Raphael's painting, in Giornale di Sicilia of 6 January 2021, p. 23